



The Ghost writer

L'uomo nell'ombra

Regia: Roman Polanski
Sceneggiatura: Roman Polanski, Robert Harris
Fotografia: Pawel Edelman
Montaggio: Hervé De Luze
Musica: Alexandre Desplat
Scenografia: Albrecht Konrad
Interpreti: Ewan Mc Gregor (The Ghost Writer), Pierce Brosnan (Adam Lang), Olivia Williams (Ruth Lang), Kim Cattral (Amelia Bly); Timothy Hutton (Sidney Kroll), Tom Wilkinson (Paul Emmett), James Belushi (John Maddox), Eli Wallach (Anziano viticoltore)
Produzione: Roman Polanski, Robert Benmussa, Alain Sarde, Timothy Burrell, Karl L. Woeckel, Christophe Fisser, Henning Molfenter
Distribuzione: 01 Distribution
Durata: 128 min.
Origine: Francia, Germania, Regno Unito, 2010

Il regista

Figlio di Ryszard Liebling, polacco di discendenza ebraica e Bula Katz, cattolica di origini russe, Roman viene alla luce nell'agosto 1933, nella città di Parigi. A causa del crescente antisemitismo nel 1937 la Famiglia Polanski fa ritorno in Polonia, dove viene rinchiusa nel ghetto di Cracovia. Nel 1941, la madre viene deportata ad Auschwitz e uccisa all'interno del campo di sterminio. Roman, con l'aiuto del padre, riesce a fuggire e trova salvezza grazie alla solidarietà di alcune famiglie cattoliche. Al termine della guerra il giovane Polanski riuscirà a riabbracciare il proprio padre, salvatosi dallo sterminio nazista.

Negli anni della gioventù, Roman mostra una spiccata propensione verso il cinema: nel 1953 inizia a recitare in diverse produzioni cinematografiche polacche e nel 1959 si diploma alla Scuola d'arte di Cracovia.

Nel 1962 gira il suo primo lungometraggio *Il coltello nell'Acqua*, che ottiene la nomination all'Oscar come miglior film straniero. Nel 1963 realizza due originali opere: *Repulsion* e *Cul de Sac*.

Nel 1967 si sposa con la modella Sharon Tate lanciandola come attrice nella commedia *Per favore non mordermi sul collo*. Nel 1968 realizza il suo capolavoro: *Rosmary's baby* considerato uno dei migliori horror della storia del cinema. Il 1969 è l'anno della tragedia: mentre il regista è in Inghilterra per la realizzazione del *Macbeth*, alcuni seguaci del killer Charles Manson, fanno irruzione nella casa di Cielo Drive ed uccidono la moglie di Polanski ed il figlio che porta in grembo. Nella strage rimangono coinvolti anche gli ospiti quella sera presenti. Dopo un periodo di isolamento e di allontanamento dal mondo del cinema, nel 1974 esce nelle sale *Chinatown*, un magistrale noir che conquista 11 nomination agli Oscar. Nel 1978 il regista viene accusato e condannato per lo stupro di una modella tredicenne: per sfuggire alla cattura si rifugia in Francia dicendo addio per sempre agli Stati Uniti. Nel 1979 gira *Tess*, opera apprezzata da pubblico e critica ma snobbata agli Oscar. Nel 1988 realizza *Frantic*, thriller ispirato al cinema di Hitchcock. Dopo alcune discusse pellicole "*La morte e la fanciulla*"(1995) e "*La Nona Porta*" (1999), nel 2002 Polanski ottiene il riconoscimento che da anni inseguiva, *Il Pianista* vince, infatti, la Palma D'oro a Cannes e Polanski

conquista l'Oscar come miglior regista. Dopo la trasposizione cinematografica di *Oliver Twist* (2005), nel 2010 presenta alla Berlinale "*L'Uomo nell'ombra*", ottenendo l'Orso d'argento.

Il film

Adam Lang, ex primo ministro del Regno Unito, confinato negli Stati Uniti e accusato di avere permesso brutali torture su alcuni prigionieri sospettati di terrorismo, è alle prese con la sua autobiografia. La situazione si complica quando il biografo Mike McAra viene trovato morto in circostanze piuttosto ambigue. Urge trovare una soluzione: occorre ingaggiare un nuovo biografo, o meglio un ghost writer, un uomo che - nell'ombra - si occupi di ultimare l'opera. A questo punto entra in scena il protagonista (Ewan Mc Gregor) l'uomo giusto al momento giusto! L'uomo invisibile di cui non conosciamo nemmeno il nome.

Esiste, però, una sottile differenza tra il restare nell'ombra e scoprire le ombre che incombono nel passato dell'uomo di cui si sta riscrivendo la biografia!

"*L'uomo nell'ombra*" è di fatto un thriller in cui realtà e finzione si mischiano fino a confondersi: non è difficile scovare un'analogia tra la storia di Adam Lang e le vicende di Tony Blair. Il rimando diventa ancor più evidente se si considera che Robert Harris, l'autore del romanzo da cui è stato tratto il film, in passato ha lavorato come ghost writer per l'ex primo ministro inglese. Un thriller si diceva, con atmosfere che richiamano alla memoria le opere di Hitchcock: il sospetto che si fa largo ed invade lo spettatore, un protagonista che suo malgrado si trova risucchiato da una storia che rischia di travolgerlo, le atmosfere plumbee ed inquietanti. A tutto questo fa da cornice un'ambientazione assolutamente funzionale ad acutizzare quel malessere ambiguo che domina il film: la vicenda si svolge a Martha's Vineyard, un'isola nel New England, desolata e a tratti lugubre nel gelido inverno che allontana turisti e visitatori. Un'isola terra di esilio, dove Adam Lang si rifugia per evitare la cattura (gli Stati Uniti non prevedono l'extradizione con il Regno Unito) e che non può far altro che evocare il passato e il presente del regista, costretto agli arresti domiciliari in uno chalet svizzero, dopo un esilio obbligato che ormai da più di trent'anni lo vede lontano da Hollywood.

Il cast rende il film ancora più convincente : Ewan Mc Gregor è perfetto nei panni dell'uomo comune, che si trova coinvolto in una vicenda più grossa di lui; Pierce Brosnan mette in scena un uomo politico ambivalente che attrae e ripugna nello stesso tempo.

Il film è sorretto da una sceneggiatura accurata e da una regia pulita ed efficace, capace di catturare lo spettatore attraverso una buona dose di suspense: la scena finale diviene prova tangibile di tutto questo e chiarisce a quanti avessero ancora dei dubbi il valore assoluto di Roman Polanski.

A cura di Alberto Celin